

PERDITE ANTE PARTITE STRAORDINARIE

1998	1999	2000	2001	2002	TOTALE 98/02
-2.141	-2.552	-2.764	-2.675	-2.806	-12.938

Fonte: Piano d'Impresa 1998-2002.

Il Piano d'Impresa 1998-2002 prevede per i futuri esercizi perdite *inerziali* per un ammontare di £ 13.000 miliardi, che sommate a quelle dell'ultimo quinquennio, 1993-97 (£ 4.774 mld.) darebbero luogo ad una perdita decennale di 17.712 mld.

PERDITE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

1993	1994	1995	1996	1997	TOTALE 93/97
-1.585	-685	-819	-892	-793	-4.774

Fonte: Bilancio d'esercizio - conto economico

Considerando i necessari interventi e le manovre correttive che la gestione intende apportare, tali perdite potrebbero essere limitate in futuro e addirittura tramutarsi in utile d'esercizio (£ 231 mld. nel 2002).

RISULTATO D'ESERCIZIO PREVISTO

	1998	1999	2000	2001	2002
Perdite d'esercizio	-1.887	-944	-642	-138	231

Fonte Piano d'Impresa 1998-2002

4.38 A mero fine statistico vengono riportate le tabelle seguenti in cui i valori annui delle risultanze economiche dell'esercizio 1998 sono stati ricondotti in termini di valore/mese, valore/giorno e valore/giornata lavorativa.

RISULTANZE ESERCIZIO 1998

ESERCIZIO 1998	VALORE ANNUO	VALORE MENSILE	giornaliero (365 gg.)	in giornate lavorative (270 gg.)
Ricavi totali	11.643.591.787.659	970.299.315.638	31.900.251.473	43.124.414.028
Ricavi delle vendite	11.376.103.680.461	948.008.640.038	31.167.407.344	42.133.717.335
Costi totali	13.180.773.126.763	1.098.397.760.564	36.111.707.197	48.817.678.247
Costi personale	10.335.958.376.115	861.329.664.676	28.317.694.181	38.281.327.319
Perdita d'esercizio	2.649.477.608.586	220.789.800.716	7.258.842.763	9.812.880.032

Tabella elaborata in base alle risultanze dell'esercizio 1998

Con riferimento poi ai 14.000 uffici postali dislocati sul territorio nazionale si rilevano i seguenti valori per agenzia annui, mensili e giornalieri.

RISULTANZE ECONOMICHE 1998 PER AGENZIA

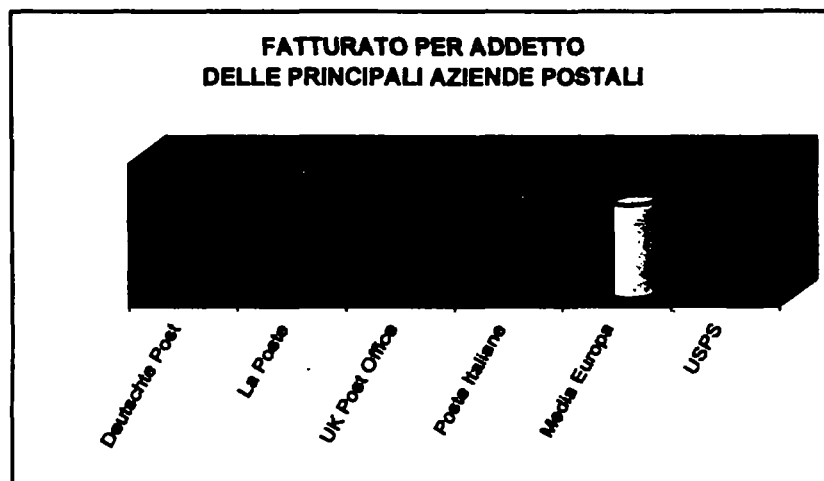
ESERCIZIO 1998	VALORE ANNUO	Valore per agenzia annuo	Valore per agenzia mensile	per agenzia giornaliero (365 gg.)	per ufficio in giornate lavorative (270 gg.)
Ricavi totali	11.643.591.787.659	831.685.128	69.307.094	2.278.589	3.080.315
Ricavi delle vendite	11.376.103.680.461	812.578.634	67.714.903	2.226.243	3.009.551
Costi totali	13.180.773.126.763	941.483.795	78.456.983	2.579.408	3.486.977
Costi personale	10.335.958.376.115	738.282.741	61.523.562	2.022.692	2.734.361
Perdita d'esercizio	2.649.477.608.586	189.248.401	15.770.700	518.489	700.920

In relazione ai 187.438 dipendenti postali si ottengono le seguenti risultanze medie pro-capite, annue mensili e giornaliere.

RISULTANZE ECONOMICHE 1998 PER DIPENDENTE

ESERCIZIO 1998	VALORE ANNUO	Valore pro- capite annuo	Valore pro- capite mensile	pro capite giornaliero	pro-capite /giornate lavorative (270 gg.)
Ricavi totali	11.643.591.787.659	62.119.697	5.176.641	170.191	230.073
Ricavi delle vendite	11.376.103.680.461	60.692.622	5.057.718	166.261	224.787
Costi totali	13.180.773.126.763	70.320.709	5.860.059	192.659	260.447
Costi personale	10.335.958.376.115	55.143.345	4.595.279	151.078	204.235
Perdita d'esercizio	2.649.477.608.586	14.136.221	1.177.935	38.727	52.353

Il fatturato annuo delle Poste Italiane sembra attestarsi intorno ai 62 milioni per addetto e copre appena il 63% del valore medio europeo, pari a 99 milioni annui/pro-capite (Cfr. grafico seguente).



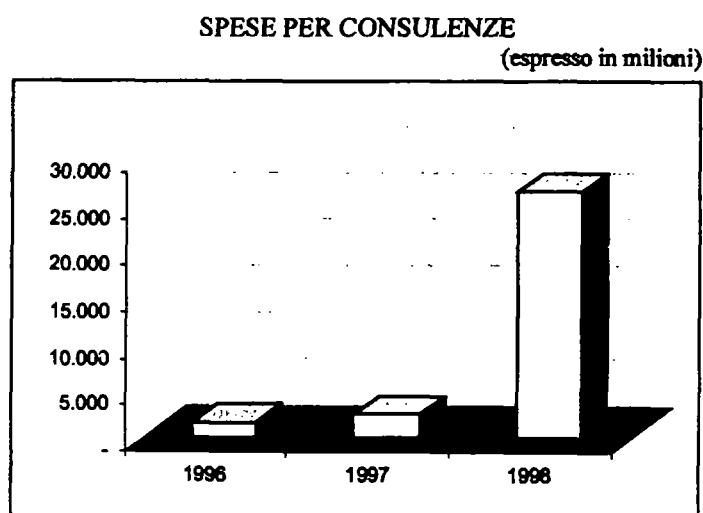
Fonte: U.P.U.

D) Attività di consulenza

4.39 L'esercizio 1998 si caratterizza per un forte incremento della spesa per attività di consulenza.

In base ai dati di bilancio, la Società Poste Italiane ha effettuato nell'anno 1998 una spesa complessiva di 26,4 miliardi per consulenze in diversi settori.

La spesa sostenuta per le diverse prestazioni professionali ha registrato nell'ultimo triennio una crescita considerevole come risulta dalla seguente rappresentazione grafica:



Fonte : bilancio esercizi 1996, 1997 e 1998.

Nella tabella seguente, invece, vengono riportate sinteticamente per le diverse tipologie di consulenza le singole voci di spesa così come risultano dal piano dei conti della Società:

SPESE PER CONSULENZE

Conto	Tipologia consulenze	1996	1997	1998
4004010	Consulenze nel settore amministrativo	580.022.852	1.724.819.331	437.845.164
4004011	Altre consulenze nel settore amministrativo	-	-	15.550.948.548
4004012	Spese collaboratori coordinamento contabilità settore amministrativo	-	-	1.246.262.010
4004013	Spese prestazioni occasionali settore amministrativo	-	-	-
4004020	Consulenze nel settore tecnico dei servizi prodotti	52.898.088	842.815.931	940.586.576
4004021	Altre consulenze nel settore tecnico servizi prodotti	-	-	5.672.931.332
4004022	Collaboratori coordinamento contabilità settore tecnico servizi prodotti	-	-	60.000.000
4004023	Prestazioni occasionali settore tecnico servizi prodotti	-	-	1.920.000
4004030	Rimborso spese per consulenze	1.054.761.146	7.487.440	137.161.018
4004031	Contributi INPS collaboratori vari	-	-	17.377.777
4004032	Consulenze varie collaborazioni coordinamento continuative	-	-	342.750.083
4004033	Consulenze varie prestazioni occasionali	-	-	48.678.020
4004034	Consulenze varie non rientranti in collaborazioni continuative o occasionali	-	-	1.231.912.457
4004040	Compensi alla società di revisione	-	-	750.400.000
		1.687.682.066	2.575.122.702	26.438.572.983

Fonte: Bilancio esercizi 1996, 1997 e 1998

4.40 L'importo di £ 26,4 mld relativo all'esercizio 1998 è riferito alla cifra esposta in bilancio, tuttavia l'esame dell'attività contrattuale posta in essere dalla società evidenzia che nel corso del suddetto esercizio sono stati stipulati contratti di consulenza per un totale complessivo, al netto di IVA, pari a £ 36,3 mld. Tale circostanza, unitamente alla consistente quantità di contratti di consulenza già stipulati nel I° quadrimestre dell'anno in corso, fa prevedere un ulteriore incremento della spesa per consulenze anche per l'esercizio 1999.

In riferimento al conferimento di incarichi a professionalità esterne, il Collegio dei Sindaci, pur prendendo atto delle necessità operative contingenti presupposte al ricorso a tali professionalità, considerata la delicata situazione economico-finanziaria della Società ha richiamato l'attenzione degli amministratori sull'esigenza del rigoroso contenimento di detti incarichi, al fine di non gravare la gestione di eccessivi ulteriori costi.

Inoltre – come riferito nel verbale n. 8 del Collegio dei Sindaci del 9 giugno 1998 - stante la mutata natura giuridica delle Poste Italiane, derivante dalla trasformazione da ente pubblico in società per azioni, appare indispensabile che i vigenti incarichi di consulenza conferiti in particolare a dipendenti pubblici (Avvocatura, Magistratura amministrativo-contabile, dirigenti delle Amministrazioni dello Stato), siano confermati da codesta Società, ove ritenuti ancora necessari, previa acquisizione agli atti di nuova formale autorizzazione da parte delle Amministrazioni interessate, secondo la rispettiva normativa vigente.

4.41 Ciò precisato, le *spese per consulenze* riportate nella tabella suesposta, possono essere raggruppate in tre diverse tipologie:

- Consulenze nel settore amministrativo;
- Consulenze nel settore tecnico dei servizi prodotti;
- Prestazioni varie rientranti o meno in collaborazioni continuative od occasionali.

4.42 Per quanto riguarda le *consulenze nel settore amministrativo* è importante segnalare il forte incremento della spesa nel 1998 rispetto agli anni precedenti. In bilancio, infatti, sono imputati per tale voce, come facilmente rilevabile dalla precedente tabella, importi pari a £ 580 milioni per il 1996, £ 1.725 milioni per il 1997 e £ 17.235 milioni per il 1998 (con un incremento nel 1998 del 2871% rispetto al 1996 e dell'899% rispetto al 1997).

L'esame delle informazioni fornite dalle competenti strutture della Società rivela che gli incarichi di consulenze nel suddetto settore, conferiti a ditte o ad esperti esterni, hanno riguardato un ampio spettro di attività e sono stati tutti accordati ricorrendo alla procedura della trattativa privata.

Gli incarichi di consulenza in questo settore che hanno comportato maggiori esborsi sono quelli relativi allo "studio sul sistema di paghe e

contributi" (£ 247 milioni), il prospetto di "inventariazione dei beni" (£ 364 milioni), le consulenze in materia tributaria (£ 237 milioni), la "ricognizione della situazione patrimoniale economica e finanziaria delle Poste S.p.A" (£ 725 milioni), la realizzazione del sistema SAP (£ 356 milioni), la revisione contabile poste patrimoniali attive e passive (£ 220 milioni) e la fornitura di servizi per l'elaborazione e il completamento delle procedure di controllo interno, di tesoreria e gestione patrimoniale (£ 1.386 milioni).

Anche per quanto riguarda le consulenze nel *settore tecnico dei servizi prodotti* si deve rilevare la dinamica fortemente crescente nella relativa spesa che passa da £ 53 milioni nel 1996, a £ 843 milioni nel 1997 e a £ 6.675 milioni nel 1998.

Per quanto riguarda la terza tipologia di consulenze la tabella evidenzia per l'esercizio 1998 la spesa di £ 1623 milioni. In tale classificazione rientrano in particolare le consulenze legali e quelle di analisi, studio e realizzazione di progetti riguardanti l'attuazione del Piano d'Impresa, la formazione del personale, lo studio dei mercati e numerose altre.

La Corte non può fare a meno di rilevare che il frequente ricorso a professionalità esterne è in netto contrasto con la politica di valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno dell'azienda.

E) Risanamento e sviluppo dei servizi postali e finanziari.

4.43 Uno dei punti più qualificanti del Piano di Impresa 1998-2002 è costituito dalla "rivitalizzazione" dei servizi postali e dallo sviluppo dei servizi finanziari.

Una delle condizioni essenziali per realizzare gli obiettivi del Piano di Impresa è l'adozione di un nuovo modello organizzativo che da funzionale passa a divisionale, nel quale diventano più chiare le responsabilità di business e dove esistono meno strutture intermedie tra Azienda e clienti.

Per il nuovo modello organizzativo è stata effettuata la divisionalizzazione delle strutture centrali: Divisione Servizi Postali, Divisione Servizi Finanziari e Divisione Rete Territoriale. Quest'ultima è stata completata con la semplificazione dei livelli operativi e in particolare con la soppressione delle Agenzie di Coordinamento.

Sul versante dei servizi postali, il Piano di Impresa 1998-2002 presenta alcuni progetti e interventi il cui intento è quello di realizzare una ***sequenza virtuosa di obiettivi***, che partendo da un recupero della qualità del servizio, per adeguarlo ai livelli dei principali Paesi europei, nonché da un recupero di quote di mercato nei segmenti a maggiore redditività, possa portare ad una riduzione dei costi unitari di produzione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il Piano indica anche la necessità di poter disporre di un insieme di ***leve strategiche*** consistenti nella reingegnerizzazione dei processi logistici, per ridurre tempi e costi del ciclo operativo, nello sviluppo di un sistema informatico di gestione logistica e commerciale, nella definizione di precise responsabilità, in un maggior coinvolgimento delle risorse umane e in un riorientamento al mercato che consenta di sviluppare una offerta più adeguata alle esigenze della clientela.

In ordine ai servizi finanziari, il Piano di Impresa 1998-2002 focalizza le azioni di sviluppo sui seguenti tre segmenti di mercato:

- **Mercato dei clienti privati di massa**, oggi non adeguatamente serviti dal sistema bancario. Si tratta di un mercato di ampie dimensioni, rappresentato da clienti fidelizzati al punto vendita che non richiedono prodotti sofisticati. Per tali clienti, al bancoposta viene richiesto lo sviluppo di un'offerta di prodotti di base, semplici e standardizzati, con logiche di vendita proprie del largo consumo.
- **Mercato delle Pubbliche Amministrazioni**: dove il bancoposta dovrà impostare nuove forme di collaborazione sui servizi di incasso e pagamento di massa che facciano leva sull'estensione della Rete distributiva e su una rinnovata gamma di prodotti/servizi.
- **Mercato delle aziende caratterizzate da elevati flussi di incasso al dettaglio**. Nel segmento delle imprese, Poste Italiane non intende competere con le banche per i servizi di incasso e pagamento tra le imprese stesse: si tratta di un mercato troppo competitivo dove coesistono svantaggi strutturali e forti ritardi temporali (sui prodotti di *electronic banking*). Resta tuttavia un ampio segmento di aziende che, per le loro caratteristiche di operatività, richiedono una efficiente struttura di raccolta dei fondi poichè gestiscono una grande mole di incassi di piccolo importo unitario e distribuiti sul territorio.

Con riguardo allo stato di attuazione dei vari progetti previsti dal Piano di Impresa per i servizi postali e finanziari, attualmente risultano realizzati i seguenti progetti:

Servizi Postali

- 4.44 • E' stata completata la riassegnazione alle Divisioni **delle strutture logistiche centrali e periferiche** (da strutture logistiche subottimizzate a livello regionale o provinciale a logistiche specializzate per prodotto e ottimizzate a livello nazionale).
- E' stata completata la prima fase del lancio operativo della società **Postel** (apporto degli impianti e patti parasociali).
 - E' stato completato l'acquisto del gruppo **SDA** nel settore del Corriere Espresso, attraverso un'operazione bancaria di "acquisition financing", cioè un finanziamento a medio periodo erogato da un pool di banche e garantito dal pacchetto azionario della stessa società acquisita, con contestuale avvio della ristrutturazione societaria del gruppo. Attraverso l'integrazione di SDA con Postacelere, Poste Italiane intende collocarsi entro il 1999 in posizione di leadership nazionale in questo settore (25-30% del mercato italiano) che rimane in massima parte (70-75%) in mano di operatori privati. Come già ripetuto, non appare comprensibile l'acquisto in questione, ove si pensi che trattasi di una modesta organizzazione che supera di gran lunga il risultato della rete postale e ciò a comprova della inefficienza dei servizi postali in termini di qualità.

Servizi Finanziari

- 4.45 • E' stata completata la realizzazione del "**Vaglia Unificato**" con l'eliminazione del vaglia ordinario. Ciò permette di garantire il trasferimento di fondi entro le 48 ore, a condizioni economiche competitive.

- E' stata completata la realizzazione della procedura di **accredito della pensione** sul conto corrente postale o sul libretto postale. Di tale facoltà si sono già avvalsi oltre 300.000 pensionati. Prossimo obiettivo delle Poste è quello di superare il milione: obiettivo raggiungibile solo dopo la completa informatizzazione degli Uffici Postali e l'introduzione della carta di pagamento.
- E' stato completato il lavoro di rifacimento di tutte le procedure operative per renderle compatibili con l'**EURO**. Ciò ha comportato anche la formazione di circa 15.000 addetti di sportello.
- E' stata completata la prima fase di riassetto del **prodotto Conto Corrente Postale** con il rifacimento della contrattualistica, la possibilità di cointestazione del conto e l'introduzione di assegni di standard bancario.
- E' stata completata la trattativa per l'ottenimento della licenza per la carta di debito **Mastercard**. Ciò permetterà di dotare i titolari di conti correnti postali di una carta che sarà di pagamento (POS) e prelevamento (come bancomat).
- E' stata completata la presa in carico del servizio di **movimento fondi** il cui onere è stato a carico del Tesoro fino al 1998 (il risparmio totale che deriverà allo Stato viene stimato da Poste Italiane Spa in alcune centinaia di miliardi).

F) Rapporti con l'INPS, la Cassa DD.PP. e con il Tesoro

4.46 Nelle precedenti relazioni sulla gestione finanziaria dell'Ente Poste (esercizi 1994, 1995, 1996 e 1997) sono stati illustrati i contenuti e le finalità delle convenzioni stipulate dallo stesso Ente con vari organismi pubblici e privati.

E' innegabile, sotto il profilo gestionale, l'importanza e l'utilità delle iniziative intraprese, tuttavia rimane estremamente difficile poter esprimere valutazioni sull'impatto finanziario positivo o negativo per la Società in carenza di idonea documentazione contabile, derivante solo da un efficiente sistema di contabilità analitica che per la Società risulta essere ancora in fase di implementazione.

Al presente, non risulta ancora sottoscritta dal Ministero del Tesoro la convenzione ex art. 2 della legge 71/1994 riguardante la gestione dei flussi finanziari, operata in nome e per conto del Tesoro.

Al riguardo si deve rilevare che nel bilancio d'esercizio alla voce "*Remunerazione del movimento fondi*" è stato iscritto per gli anni 1997 e 1998 l'importo di £ 320 mld. Tale compenso, subordinato alla stipula della citata convenzione - come evidenziato in prosieguo (Cfr. par. 5) -, è stato rettificato per il 1997 in quanto il Ministero del Tesoro ha eliminato dal proprio bilancio nei primi mesi del 1998 la relativa copertura; per il 1998, invece, trova copertura nel bilancio del Ministero del Tesoro per £ 200 mld. La Società ha iscritto in bilancio l'ulteriore credito di £ 120 mld sulla scorta di assicurazioni ricevute dal Direttore Generale del Tesoro, circa il fatto che il maggiore importo troverà integrazione nella legge di assestamento per il 1999.

Come già rilevato nella precedente relazione, particolare importanza riveste, nel periodo in riferimento, il rinnovo della convenzione con

l'INPS che era scaduta il 31 dicembre 1992. Tale rinnovo risulta approvato dal C.d.A. delle Poste nella seduta del 6 maggio 1998. In attesa della firma della nuova convenzione, l'Ente Poste (ora SpA) e l'Istituto avevano inteso formalizzare gli impegni reciprocamente assunti, attraverso un apposito Protocollo d'Intesa sottoscritto il 17 ottobre 1994.

Il servizio che le Poste effettuano per conto dell'Istituto riguarda il pagamento delle pensioni, il pagamento di altri titoli, la vendita di marche assicurative, la consegna ai pensionati di certificati fiscali nonché di qualsiasi comunicazione o certificazione inerente il servizio di pagamento delle pensioni.

Il compenso per i servizi svolti è stabilito dall'art. 8 della convenzione che regola i rapporti finanziari pregressi - dalla scadenza della precedente convenzione il 31 dicembre 1992 fino a tutto l'anno 1997 - e definisce i nuovi compensi per gli anni dal 1998 al 2000.

In particolare:

- per gli anni 1993 e 1994 i rimborsi effettuati ai sensi della convenzione scaduta s'intendono definitivi;
- per gli anni 1995/97 l'INPS ha corrisposto solo due acconti l'anno, entro i mesi di marzo e settembre, ciascuno pari al 45% dell'importo risultante dall'ultimo conto consuntivo ed nell'ottobre 1997 ha stabilito unilateralmente un compenso di £ 3.800 a titolo pagato invece delle £ 6.200 riconosciuto precedentemente.

La Società, in sede di sottoscrizione della convenzione, ha ottenuto per il periodo 1995/97 il corrispettivo di £ 6.200 a titolo pagato, nonostante una oggettiva riduzione degli adempimenti nell'attività svolta per conto dell'INPS: le Poste, ad esempio, non provvedono più alla raccolta dei certificati di esistenza in vita, delle deleghe ecc..

Al riguardo, il confronto fra l'entità dei compensi derivanti dall'accordo e i ricavi accertati in bilancio - esposti nella tabella che segue - evidenzia una differenza di £ 122,177 mld che rappresenta in definitiva una *rinuncia al credito*.

COMPENSI PER GLI ANNI 1995/97

	1995	1996	1997	Totale
Ricavi derivanti dall'accordo (*)	336.001.758.400	320.620.432.600	314.442.244.200	971.064.435.200
Ricavi accertati in bilancio	376.979.865.199	376.979.865.199	339.281.878.678	1.093.241.609.076
Rinuncia al credito	- 40.978.106.799	- 56.359.432.599	- 24.839.634.478	- 122.177.173.876

Fonte: Relazione al Consiglio di Amministrazione - Convenzione Poste/INPS.

(*) gli anni 1996 e 1997 non sono definitivi

Per il periodo 1998/2000, invece, la convenzione stabilisce che i corrispettivi per gli *accreditamenti su c/c postale o su libretto di risparmio* saranno analoghi a quelli praticati dalle Banche, mentre per i *pagamenti in contanti* saranno diversi a seconda che siano effettuati in località in cui sono presenti le Banche o in quelle in cui la Società agisce in esclusiva.

Il compenso diversificato stabilito dalla convenzione nel suddetto periodo, è riportato nella tabella che segue in cui sono anche evidenziati gli introiti previsti per ciascun anno:

COMPENSI STABILITI E INTROITI PREVISTI

	1998			1999			2000		
	Pagamento in contanti		Accredito su c/c postale o su lib. risp.	Pagamento in contanti		Accredito su c/c postale o su lib. risp.	Pagamento in contanti		Accredito su c/c postale o su lib. risp.
	Località prov. sport. banc.	Località prive sport. banc.		Località prov. sport. banc.	Località prive sport. banc.		Località prov. sport. banc.	Località prive sport. banc.	
Corrispettivo per ogni pag. effett.	4.800	18.000	2.500	4.800	12.000	2.500	4.800	12.000	2.500
Introiti previsti	363 mld			416 mld			390 mld		

L'art. 9 della convenzione dispone le modalità di erogazione dei corrispettivi, in particolare l'Istituto si obbliga a corrispondere alla Società:

- a) entro il mese di marzo di ogni anno, un acconto pari al 40% dell'importo risultante dal prodotto del numero dei pagamenti effettuati nell'anno precedente per i compensi unitari vigenti;
- b) entro il mese di settembre di ogni anno, un acconto pari all'80% dell'importo risultante dal prodotto del numero dei pagamenti effettuati nel primo semestre dell'anno in corso per i compensi unitari vigenti.

La regolazione del saldo a congruaglio è effettuata dopo il completamento della rendicontazione di tutti i pagamenti effettuati nell'anno di riferimento, entro 60 giorni dalla data di richiesta avanzata dalla Società.

I ricavi relativi al compenso riconosciuto alle Poste per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS, iscritti nel bilancio 1998, sono stati di £ 350.194 milioni.

4.47 Per quanto riguarda i rapporti con la Cassa DD.PP. le Poste Italiane, come già riferito nelle precedenti relazioni, svolgono per conto della Cassa il servizio di raccolta del risparmio postale, costituito dal collocamento e dall'amministrazione dei buoni postali fruttiferi e dei libretti postali.

La regolamentazione dei rapporti con la Cassa afferenti la raccolta del risparmio postale è demandata, ai sensi dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71 ad apposita convenzione che fissa la relativa remunerazione "da rapportare sia agli effettivi costi sostenuti dall'Ente Poste Italiane sia ai prezzi praticati per servizi similari anche in altri Paesi dell'Unione europea".

Con la delibera 19 del 30 marzo 1994, ratificata il 13 aprile 1994, l'Ente Poste ha approvato la convenzione con la Cassa DD.PP. che stabiliva una commissione generale dello 0,875% (in luogo della precedente aliquota dello 0,425%) da applicare sul complessivo avere dei depositanti al 31 dicembre dell'anno precedente (a partire dal 31 dicembre 1993) e una commissione speciale, avente funzione incentivante, commisurata alla raccolta netta dell'anno nella seguente misura: 1,2% fino a 500 miliardi, 1,5% da 500 a 1.000 miliardi, 1,8% oltre i 1.000 miliardi.

Il compenso, calcolato con le modalità appena riportate, è stato stimato per l'anno 1994 in 1.324 miliardi.

Di fatto, nel corso del 1994, per effetto della maggiore remunerazione prevista per la raccolta postale e del notevole flusso di denaro fresco affluito alle Poste, sono stati rilevati compensi per circa 1.750 miliardi, cifra di gran lunga superiore a quella preventivata al momento della stipula della Convenzione.

Di conseguenza, il conto economico della Cassa DD.PP. ha dovuto registrare un costo più che raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente.

Per tale motivo il Direttore della Cassa DD.PP. ha chiesto con lettere del 16 febbraio, 4 aprile e 7 giugno 1995 la revisione della convenzione.

Il C.d.A. dell'Ente con delibera 82 del 21 dicembre 1995 ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti con decorrenza dal 1° gennaio 1996.

La convenzione, della durata di un anno, si differenzia dalla precedente solo per ciò che riguarda le remunerazioni che prevedono: